



Workshop «L'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nell'attività bancaria»

**Nicolagiovanni Di Vico
Responsabile Direzione Centrale Decisioni Creditizie
Intesa Sanpaolo**

1 Aprile 2014

La Corporate Social Responsibility in Intesa Sanpaolo

L'organizzazione aziendale in materia CSR



I temi strategici per Intesa Sanpaolo nel suo complesso

1. Responsabilità sociale
2. Sostenibilità ambientale

La nostra Politica Ambientale - impatti diretti e indiretti

Intesa Sanpaolo si impegna nel prevenire, gestire e ove possibile ridurre gli impatti ambientali (che comprendono anche quelli correlati ai consumi energetici) generati, direttamente o indirettamente, dalle attività del Gruppo.

Ciò con riferimento a:

- **Impatti diretti** - attraverso la riduzione della propria impronta ecologica nei diversi ambiti di azione (*Utilizzo di risorse, Emissioni in atmosfera, Acquisti verdi, Ristrutturazioni e nuove realizzazioni, Mobilità sostenibile, Sistema di Gestione Integrato Ambiente ed Energia, Gestione delle emergenze ambientali*)
- **Impatti indiretti** - mediante la gestione di tali impatti posti in essere da soggetti terzi quali clienti e fornitori, il Gruppo ha la possibilità di contribuire alla diffusione di processi e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale.

Focus su impatti ambientali indiretti - erogazione del credito

Gli **impatti ambientali generati dalle attività dei nostri clienti** sono riconducibili anche al nostro operato, in quanto **società fornitrice di credito**. Per questo, con la consapevolezza che quando un'attività produce valore economico ma distrugge valore sociale e ambientale non è sostenibile, Intesa Sanpaolo si impegna a:

- **considerare il rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio;**
- **applicare e integrare gli Equator Principles**, linee guida internazionali basate sugli Standard ambientali e sociali dell'IFC (Banca Mondiale), in tutte le attività legate ai finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti, nelle forme diverse utilizzate dalla Banca, in Italia e all'estero, anche dalle Banche del Gruppo, istituendo un processo trasparente e condiviso che rappresenti un punto di partenza per eventuali sviluppi in un'ottica di continuo miglioramento;
- **promuovere servizi e prodotti per favorire la diffusione delle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica**, per contribuire alla lotta al cambiamento climatico.

Il ruolo creditizio - l'analisi dei rischi

La «cultura» dei rischi ambientali e la sensibilizzazione verso una responsabilità sociale e ambientale deve avere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale



Il ruolo creditizio

- l'analisi dei rischi



La «cultura» dei rischi ambientali e la sensibilizzazione verso una responsabilità sociale e ambientale passa anche attraverso **interventi formativi ad hoc** (corsi in aula, lezioni on-line, comunicazioni attraverso intranet aziendale...) oltre che mediante disposizioni normative.

Tale cultura sta alla base di qualunque altra modalità di valutazione di interventi creditizi, che prevedono i seguenti momenti-chiave:

Conoscenza del Cliente

Focus
pag. 6-7

Rappresenta il **fulcro del «Ciclo di analisi dei rischi»** ed è finalizzata ad approfondire la conoscenza dei potenziali rischi ambientali dei nostri clienti.

Allo scopo è in fase di predisposizione un **Questionario di valutazione** possibilmente a risposta chiusa, attraverso il quale sondare i possibili rischi collegati alle attività delle imprese clienti e i comportamenti positivi per la tutela dell'ambiente.

Viene pertanto attribuito un **“punteggio di rischio”** ai soggetti richiedenti credito in relazione al rischio di carattere ambientale e al settore.

Valutazione del rischio specifico

Il rischio ambientale diventa **parte integrante nell'iter di valutazione di merito creditizio del Cliente**, integrando i risultati del processo di valutazione.

Tale rischio deve essere verificato periodicamente nel tempo al fine di verificare il permanere dei requisiti.

Il rischio ambientale deve essere valutato sia a livello di singolo progetto finanziato, sia a livello di portafoglio.

La banca deve evitare una **sovraesposizione verso settori particolarmente sensibili** alle pressioni ambientali.

Modalità operative nell'erogazione del credito

L'**erogazione del credito non potrà prescindere** dalla considerazione di tutte le voci di **costo**, implicite ed esplicite, connesse al rischio ambientale a cui il cliente potrebbe trovarsi esposto ed a **eventuali perdite di valore degli asset e dei collateral** a causa di contaminazioni o non compliance con la normativa.

Deve inoltre essere considerato un rischio reputazionale derivante dall'associazione con il cliente che ha inquinato ed un rischio legale legato alla responsabilità diretta della banca attraverso il controllo del cliente o il possesso diretto di asset

Il ruolo creditizio

Focus – i contenuti del questionario (1/2)



Due “macro-aree” concernenti:

- **fattori di rischio – o di riduzione dello stesso - direttamente connessi all’attività aziendale; ad esempio**
 - gestione rifiuti;
 - sito contaminato o sito in bonifica;
 - autorizzazioni ambientali possedute;
 - eventuale sistema di gestione ambientale implementato;
 - audit periodici;

- **specifici ulteriori fattori di rischio connessi ad elementi “esterni” – seppur ovviamente connessi - all’attività aziendale, a titolo di esempio**
 - procedimenti giudiziari penali, civili e amministrativi;
 - procedimenti amministrativi pendenti concernenti tematiche ambientali;
 - sanzioni eventualmente ricevute negli ultimi anni;
 - entità del credito richiesto.

Il ruolo creditizio Focus – i contenuti del questionario (2/2)



Ragione sociale		
Numero schedario generale	N.	
In quale settore opera l'azienda?	Menù a tendina	
Che tipo di finanziamento viene richiesto?	Menù a tendina	
Importo del finanziamento	€	
	sì	no
L'azienda è in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie ad operare?		
Sono state ricevute sanzioni relative a reati ambientali?		
Si sono verificate interruzioni dell'attività legate a sanzioni o a incidenti?		
Vi sono vertenze pendenti in materia ambientale?		
Sono presenti sistemi di prevenzione degli incidenti?		
Sono state ottenute certificazioni ambientali riconosciute da enti esterni?		
Sono stati implementati sistemi di gestione ambientale?		
Vengono applicate norme relative a salute e sicurezza (sistemi preventivi, cartellonistica, formazione)?		
...		
...		
Punteggio finale		

ESEMPLIFICATIVO
ALTAMENTE
PRELIMINARE

In sintesi

- Un gruppo bancario come Intesa Sanpaolo, che si colloca tra i primi in Europa, ha un **significativo impatto sul contesto sociale e ambientale** in cui svolge la propria attività.
- È dunque nostra responsabilità impegnarci a **favore dello sviluppo sostenibile** con l'obiettivo di creare valore per tutti coloro con i quali entriamo in relazione lungo tre solide direttrici – quella economico finanziaria, quella sociale e quella ambientale.
- La preoccupazione di Intesa Sanpaolo verso l'ecosistema, la biodiversità e i rischi legati al *climate change* è particolarmente viva anche perché **non sempre i valori della tutela ambientale sono adeguatamente rappresentati nel gioco degli interessi contrapposti quando si tratta di temi relativi al credito e al risparmio**. Riconosciamo perciò una responsabilità, che si fonda su un principio etico, anche nei confronti di chi non ha voce e delle generazioni future.

Grazie per l'attenzione!

Nicolagiovanni Di Vico
Intesa Sanpaolo
Responsabile Direzione Centrale Decisioni Creditizie

nicola.divico@intesaspaolo.com

Allegati

La Corporate Social Responsibility in Intesa Sanpaolo

Mission dell'Unità CSR:

- Progettare, pianificare e gestire le politiche e gli strumenti che consentano di integrare criteri di sostenibilità e responsabilità sociale e ambientale nell'attività della Banca
- Supportare l'alta Direzione nella gestione di tutte le questioni di responsabilità sociale rilevanti
- Individuare, anche attraverso l'analisi dei trend a livello internazionale, aree di potenziale opportunità o criticità per la Banca, proponendo le strategie più opportune per sviluppare, in tali aree, specifiche iniziative progettuali
- Garantire il corretto posizionamento della Banca nel dibattito in corso all'interno delle diverse arene di riferimento (livello politico, società civile, business community ...), facilitandone le relazioni con gli stakeholder.

Codice di comportamento:

Il Codice di comportamento, che richiama i valori e i principi del Codice Etico, definisce le **norme essenziali di comportamento** degli esponenti, dei dipendenti, dei promotori finanziari non dipendenti e dei collaboratori esterni che nell'ambito delle loro funzioni sono tenuti ad esercitare le loro attività con professionalità, diligenza, onestà e correttezza, perseguendo l'interesse della Società e del Gruppo, dei clienti e della generalità degli azionisti. L'esercizio dei poteri decisionali e delle attività devono, pertanto, essere sempre improntati ai suddetti valori e principi.

Codice Etico:

Il Codice Etico è la "Carta costituzionale" dell'impresa che, partendo dai valori condivisi, orienta i comportamenti di tutti e di ciascuno nelle relazioni di ogni giorno.

E' quindi uno strumento di autoregolamentazione che estende le regole di corporate governance dalla sfera delle relazioni tradizionali con azionisti e investitori a quelle più ampie con tutti gli stakeholder.

Policies e Procedure interne:

- Regole in materia di concessione del credito nel settore armamenti
- Regole in materia di politica ambientale ed energetica
- Guida Operativa Avvio istruttoria Equator Principles (EP)
- Guida Operativa Valutazione Finanziamenti Strutturati
- Guida Operativa Gestione segnalazioni inosservanze Codice Etico
- Implementazione modello 231/2001 con i reati ambientali

La nostra Politica Ambientale - impatti diretti e indiretti

Impatti diretti:

Generati in quanto azienda capillarmente diffusa sul territorio, possono influire negativamente aggravando le problematiche ambientali connesse con il consumo di risorse, la produzione di rifiuti e le emissioni di sostanze nocive o positivamente quando si avviano soluzioni migliorative e innovative. ISP si impegna a ridurre la propria impronta ecologica nei seguenti ambiti d'azione:

- **Utilizzo di risorse.** Contribuire alla riduzione degli impatti ambientali conseguenti allo sfruttamento di risorse naturali, in particolare attraverso:
 - il progressivo miglioramento dei sistemi di utilizzo efficiente dell'energia per il consumo consapevole di carta e la diffusione dell'utilizzo di carta ecologica;
 - l'attenzione alla corretta raccolta e al corretto smaltimento dei rifiuti prodotti;
 - l'attenzione all'impatto sulle risorse idriche.
- **Emissioni in atmosfera.** Contribuire alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, che riconosciamo essere fra le sfide ambientali più importanti a livello globale per fare fronte al cambiamento climatico, e ove possibile sulla base di analisi di costi e benefici, incrementare l'utilizzo di energie rinnovabili.
- **Acquisti verdi.** Acquisto (a condizione di pari funzionalità) di attrezzature, strumenti di lavoro, beni di consumo e servizi a minor impatto ambientale e sociale lungo tutto il ciclo di vita del prodotto e tutta la filiera.
- **Ristrutturazioni e nuove realizzazioni.** Utilizzo di soluzioni e tecnologie finalizzate a migliorare le prestazioni energetiche.
- **Mobilità sostenibile.** Promozione della mobilità sostenibile nelle maggiori aree urbane ove hanno sede le nostre principali strutture e, ove possibile, favorire il ricorso a soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale. Intendiamo inoltre usufruire nel modo più efficiente di tutti gli strumenti di comunicazione virtuale al fine di ridurre gli spostamenti di lavoro.
- **Sistema di Gestione Integrato Ambiente ed Energia.** Intesa Sanpaolo si è dotata di un Sistema di Gestione Integrato conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2004 e UNI CEI EN ISO 50001:2011 per la gestione dei processi interni e delle prestazioni ambientali ed energetiche collegate, relative ad alcuni siti. Gli aspetti gestiti da tale sistema, anche in occasione di ristrutturazioni o di nuove realizzazioni, riguardano i consumi energetici, le emissioni in atmosfera generate dagli impianti tecnologici e le relative attività di manutenzione, i consumi di carta, la produzione di rifiuti, la limitazione della presenza di sostanze nocive e il sistema delle forniture. Intesa Sanpaolo ha integrato il proprio Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia anche con i requisiti della Norma internazionale UNI EN ISO 14064:2012 che definisce i principi e i requisiti per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG).
- **Gestione delle emergenze ambientali.** Predisposizione di idonee misure di prevenzione e protezione in situazioni di emergenza.

La nostra Politica Ambientale - impatti diretti e indiretti

Impatti indiretti:

Alterazione dell'andamento dei flussi di cassa attuali e prospettici del borrower e conseguente compromissione della sua solvibilità (ad esempio a causa del mancato rispetto di normative antinquinamento che può essere causa di pesanti penali o sanzioni amministrative).

Clienti

Gli impatti ambientali generati dalle attività dei nostri clienti sono riconducibili anche al nostro operato, in quanto società fornitrice di credito. Per questo, con la consapevolezza che quando un'attività produce valore economico ma distrugge valore sociale e ambientale non è sostenibile, Intesa Sanpaolo si impegna a:

- considerare il rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio;
- implementare e integrare gli Equator Principles, linee guida internazionali basate sugli Standard ambientali e sociali dell'IFC (Banca Mondiale), in tutte le attività legate ai finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti, nelle forme diverse utilizzate dalla Banca, in Italia e all'estero, anche dalle Banche del Gruppo, istituendo un processo trasparente e condiviso che rappresenti un punto di partenza per eventuali sviluppi in un'ottica di continuo miglioramento;
- promuovere servizi e prodotti per favorire la diffusione delle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, per contribuire alla lotta al cambiamento climatico.

Fornitori

Consapevoli del ruolo che un grande Gruppo bancario può avere nell'incentivare comportamenti di responsabilità ambientale con le sue scelte di acquisto e di partnership, Intesa Sanpaolo prevede, anche attraverso specifiche Linee Guida a livello di Gruppo di:

- porre in atto sistemi di approvvigionamento presso fornitori che nelle loro attività non generano impatti negativi sull'ambiente e che forniscono prodotti che minimizzano gli impatti ambientali. A questo scopo sono considerate requisito rilevante per la valutazione del complessivo livello di servizio offerto, ove la natura della fornitura lo renda possibile e opportuno, le certificazioni ambientali, di qualità e delle prestazioni energetiche;
- migliorare la catena di fornitura in collaborazione con associazioni di consumatori, organizzazioni ambientaliste e per i diritti umani, richiedendo l'accettazione dei criteri base da parte dei principali partner. La qualificazione dei fornitori terrà conto di requisiti etici, sociali e ambientali, definiti anche sulla base di standard internazionali.

Focus su impatti ambientali indiretti

- erogazione del credito – Equator Principles

Gli Equator Principles (EP) sono Linee Guida volontarie internazionali basate sugli Standard dell'International Finance Corporation (IFC) della Banca Mondiale atti a determinare, valutare e gestire il rischio sociale e ambientale nel finanziamento di progetti relativi a grandi infrastrutture e impianti industriali, ad esempio impianti energetici, petrolchimici, miniere, infrastrutture nel campo dei trasporti e delle telecomunicazioni.

I Principi forniscono una metodologia comune per suddividere i progetti secondo categorie di rischio (alto-A, medio-B, basso-C) e gestire tale rischio mettendo in atto misure adeguate a mitigarlo. L'ampliamento del campo di applicazione è una delle novità

- **Servizi di consulenza per la finanza di progetto** (*Project Finance Advisory Services*) laddove il totale dei costi di capitale del Progetto è pari o superiore a 10 milioni di dollari USA.

- **Finanza di progetto** (*Project Finance*) con totale dei costi di capitale del Progetto pari o superiore ai 10 milioni di dollari USA.
- **Prestiti alle imprese finalizzati a progetti** (*Project-Related Corporate Loans*) (tra cui Export Finance sottoforma di Credito Acquirente) che soddisfano tutti e quattro i seguenti criteri:

- (La maggior parte del finanziamento è relativa a un unico Progetto su cui il cliente ha un Controllo Operativo effettivo (sia direttamente sia indirettamente)
- L'importo totale complessivo del prestito è pari ad almeno 100 milioni di dollari USA
- Lo specifico impegno della banca (prima della costituzione del sindacato o della vendita a terzi) è pari ad almeno 50 milioni di dollari USA
- La durata del prestito è pari ad almeno due anni

Prestiti Ponte (*Bridge Loans*) di durata inferiore a due anni, destinati a essere rifinanziati mediante *Finanza di progetto* o mediante un *Prestito alle imprese finalizzato a progetti* che si prevede soddisfi i criteri sopra indicati.

Mentre gli EP non si applicano retroattivamente, la banca li applicherà all'ampliamento o al potenziamento di un Progetto esistente laddove eventuali modifiche nella portata o nel campo di applicazione potrebbero comportare significativi rischi e impatti ambientali e sociali, o potrebbero modificare sensibilmente la natura o l'entità di un impatto esistente.

Focus su implementazione EP

Le Guide Operative per l'implementazione degli Equator Principles di Intesa Sanpaolo riflettono gli adempimenti che i 10 Principi riservano alle istituzioni finanziarie e assegnano ruoli e responsabilità definiti per tutte le fasi che riguardano il finanziamento di un progetto. Di seguito gli adempimenti richiesti alle istituzioni finanziarie:

Principio 1 – Review and categorization: il progetto viene classificato secondo i criteri dell'International Finance Corporation (IFC), assegnando un livello di rischio (A-alto, B-medio, C-basso) sulla base degli impatti sociali e ambientali individuati.



Principio 7 – Independent review: per tutti i progetti A, e per quelli di categoria B se ritenuto necessario, la Banca deve essere supportata da consulenti esperti e indipendenti che effettuano la revisione della Valutazione di impatto sociale e ambientale preparata dal cliente.

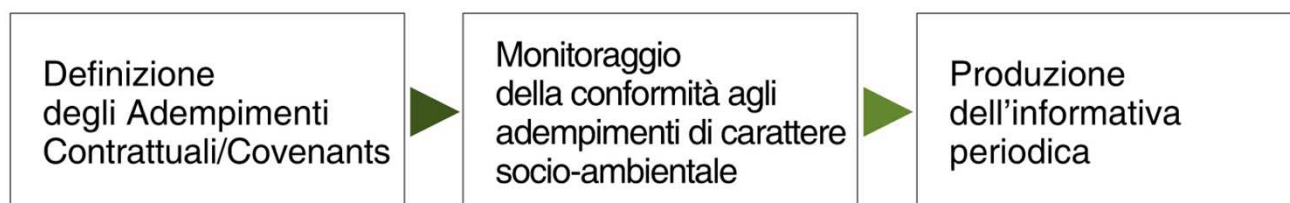


Focus su implementazione EP

Principio 8 – Covenants: la Banca deve includere anche le clausole derivanti dagli Equator Principles e affiancare il cliente affinché il progetto rispetti tutti i criteri applicabili.

Principio 9 – Independent monitoring and reporting: per tutti i progetti A, e per quelli di categoria B se ritenuto necessario, la Banca deve assegnare a un consulente indipendente, o accertarsi che il cliente assegni a un esperto indipendente, la verifica di tutte le azioni di monitoraggio che saranno condivise con la stessa Banca finanziatrice attraverso una reportistica ben strutturata.

Principio 10 - Reporting and Transparency: la Banca si impegna a comunicare, con una cadenza almeno annuale, le azioni messe in atto per l'implementazione dei Principi e il livello stesso di applicazione.



Focus su implementazione EP

I Principi 2, 3, 4, 5, 6 e 9 si riferiscono agli adempimenti richiesti al cliente, che rientrano comunque nel campo di verifica da parte della Banca:

- ✓ Valutazione degli impatti sociali e ambientali derivanti dal progetto e individuazione delle azioni di mitigazione
- ✓ Valutazione degli standard e dei requisiti applicabili sulla base del Paese sede del progetto e degli impatti individuati
- ✓ Definizione del piano di azione e del sistema di gestione

Principio 2 - Social and Environmental Assessment

Principio 3 – Applicable Social and Environmental Standard

Principio 4 - Action Plan and Management System

- ✓ Processo di consultazione e informazione delle comunità interessate
- ✓ Procedura di raccolta e gestione dei reclami

Principio 5 – Stakeholder Engagement

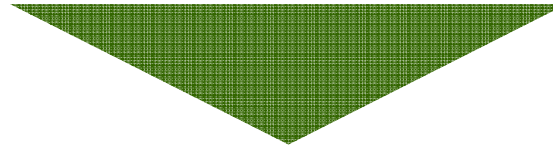
Principio 6 - Grievance Mechanism

- ✓ Assegnazione delle attività di monitoraggio a un consulente indipendente e diffusione delle informazioni relative al progetto

Principio 9 - Independent Monitoring and reporting

Focus modello 231

Con il Decreto Legislativo 121/2011 sono stati introdotti nuovi reati ambientali quali illeciti presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.



Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Dlgs 231/2001 della Banca ha integrato tali reati ambientali come area sensibile, riconoscendo che dagli illeciti previsti dalla tutela penale dell'ambiente discende una responsabilità amministrativa degli enti e di conseguenza una responsabilità indiretta della Banca verso l'operato dei propri clienti. Tale responsabilità si manifesta prevalentemente in relazione ai finanziamenti.

Rischio 231 alla luce delle linee guida ABI

Possibili illeciti ambientali connessi all'attività bancaria:

- illeciti connessi alla gestione rifiuti ;
- illeciti connessi alla proprietà di siti contaminati.

Possibili illeciti dovuti a una insufficiente applicazione – per gli aspetti ambientali – del principio della «conoscenza del cliente» in fase di valutazione del merito creditizio :

- principi sul concorso nei reati.

Intesa Sanpaolo ha riconosciuto tali reati ambientali come area sensibile all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Questo rende necessario definire in maniera più stringente sia i criteri di valutazione, sia le modalità operative necessari per una corretta ed efficace gestione dei rischi ambientali connessi all'erogazione di credito alle imprese clienti.